

LA SCHEDA

I colori della contrada La Flora sono il blu e il rosso, che simboleggiano, rispettivamente, la gloria militare e il sangue versato dai soldati che si sacrificarono in difesa del Carroccio. I simboli sono una banda blu in campo rosso, rappresentante una torre merlata, e due rose camune sempre blu, ai lati opposti della banda. Secondo la leggenda, i fiori furono offerti dalle donne della contrada ai soldati delle truppe della Lega Lombarda.

Il nome della contrada rossoblù deriverebbe da quello di un'antica costruzione che un tempo sorgeva sul suo territorio: la cascina Flora.

Gli storici sono arrivati a ricostruire con precisione le diverse fasi della battaglia di Legnano; secondo i loro studi lo scontro decisivo, che costrinse alla fuga l'imperatore, avvenne proprio nel territorio della contrada della Flora.

Quella dei Santi Martiri è la chiesa dei contradaioi della Flora; è dedicata a Sisimio, Martirio e Alessandro, i tre martiri sepolti nella chiesa milanese di San Simpliciano da dove, nella mattina del 29 maggio 1176, partì il Carroccio.

Tre le vittorie al Palio (19938, 1960 e 1997) e tre alla Provaccia Memorial Favari (1990, 2003 e 2004).

Internet e giornale per aprirsi al mondo

(g.g.) - In genere, è nel mese di maggio che le contrade si attivano nella comunicazione: la sfilata e il palio di fine maggio sono un ottimo motore per iniziative e cene e stampa e internet sono utilizzate volentieri per raccontare al mondo le attività del maniero. Altrettanto spesso, durante il resto dell'anno, tutto tace o quasi, lasciando al passaparola e alle bacheche nei manieri il compito di informare i contradaioi. Non è proprio così per la Flora, la cui reggenza ha deciso di pubblicare un nuovo giornalino a pochi mesi dalla nomina. "La Flora", il cui secondo numero sarà in uscita a metà maggio, è uscito con il primo numero di 24 pagine nel dicembre 2004, con una tiratura di 3mila copie. Nell'articolo di presentazione si leggeva che a frenare le precedenti iniziative editoriali è stata la «mancanza d'identità di obiettivi tra le reggenze, il consiglio e l'esiguo ma determinato gruppo di contradaioi che collaborano al giornale».

Oggi il risultato del raggiunto accordo è un periodico patinato che in apertura riporta articoli a firma del gran priore, Raffaele Bonito, del capitano, Davide Bartsaghi, della castellana, Sabrina Trabattoni, della gran dama, Donata Colombo, e dello scudiero, Mauro Nebuloni. Si parla poi del maniero e del riconoscimento concesso da parte di casa Savoia del titolo "Sovrana" alla contrada (risale al 2002). Immancabili poi gli articoli sul palio, sulla provaccia, sul fantino.

Non si trascura nemmeno il momento della sfilata e della ricerca storica collegata, mentre alcune pagine sono dedicate alla vita di contrada e alle simpatie-antipatie verso le altre contrade. Non si trova, invece, alcun riferimento alla città o al quartiere, ai problemi e alle risorse delle persone che lo compongono. Quanto al sito (www.contradalafloira.it/) è abbastanza aggiornato: riporta gli appuntamenti e spiega il significato di alcune feste, come quella del pane di metà maggio.

